

LA NOVITÀ Stanziamento di 600mila euro per tre anni, un patentino e centri di cura

Piemonte, "no" al cyberbullismo

La Regione ha approvato una legge che delinea iniziative di contrasto e prevenzione

Una battaglia che si sta combattendo su tutti i livelli, in famiglia come a scuola e direttamente sul web. Una battaglia che, da qualche giorno, ha un'arma in più, in Piemonte. Ovvero una legge regionale contro il bullismo e il cyberbullismo di fresca approvazione, il cui primo firmatario è il consigliere novarese del Partito Democratico Domenico Rossi e che si ispira al testo nazionale proposto dalla senatrice oleggese Elena Ferrara - venuta, tra l'altro, a Biella a dicembre, ospite di Ufficio Scolastico Territoriale, scuole, autorità e forze dell'ordine, uniti nel "Gruppo Noi" - ed entrato in vigore l'anno scorso.

L'obiettivo: procedere in modo organico e, dunque, efficace. «Da anni vengono promosse iniziative nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle agenzie formative piemontesi, con l'obiettivo di prevenire comportamenti a rischio e porre un argine al fenomeno. La legge regionale dà ulteriore impulso a queste attività, fornendo una cornice legislativa chiara e valorizzando il ruolo di coordinamento della Regione. Il provvedimento approvato oggi offre



IL RICORDO va alla studentessa di Novara, Carolina Picchio, alla quale è dedicato il provvedimento: lei è morta suicida nel 2013, per la disperazione provocata dai suoi persecutori

quindi, secondo l'assessora, l'opportunità di uniformare gli interventi su tutto il territorio regionale e va nella direzione di rinsaldare quell'alleanza educativa, indispensabile per sconfiggere quest'odioso fenomeno, tra scuola, famiglia, insegnanti e studenti», il commento nella nota ufficiale dell'assessore all'Istruzione del Piemonte, Gianna

Pentenero.

Le novità. L'attenzione, in seno alla legge regionale che è nata in memoria della studentessa Carolina Picchio vittima di bullismo morta suicida nel 2013, guarda a chi subisce come a chi infligge sofferenza e violenza. In concreto, il provvedimento stanziava 200 mila euro l'anno per fi-

nanziare azioni a sostegno di vittime e bulli. Due, poi, le proposte inseritevi particolarmente innovative: l'istituzione del "Patentino regionale per l'Uso della Rete e dei Social Network" (*ndr. articolo in pagina*) e quella dei centri specializzati di cura per i disturbi da episodi di bullismo e cyberbullismo.

• **Giovanna Boglietti**

